

Per volontà del collezionista Ahrenberg tornano sul mercato i 33 volumi del catalogo Zervos e rinasce la mitica casa editrice Cahiers d'Art, che ha riservato la vendita a Sotheby's

Picasso, l'opera titanica

L'OPERA

Torna in vita, e sul mercato, dopo 35 anni l'opera titanica su Picasso, richiesta da decenni a gran voce dal mondo dell'arte. Si tratta di "Pablo Picasso par Christian Zervos", meglio noto come 'lo Zervos', 33 volumi con oltre 16.000 riproduzioni che racchiude la quasi eshaustività di dipinti e disegni eseguiti dall'artista fra il 1895 al 1972.

Dal 15 dicembre Sotheby's metterà in vendita le due nuove edizioni, in francese e in inglese, a una cifra molto ridotta rispetto all'originale, per altro introvabile o inavvicinabile: le cifre all'asta per un set originale completo variano da 45 a 150 mila euro, mentre la nuova edizione costerà 15.300,00 euro, scontata a 11.500,00 per chi la prenoterà prima del 15 dicembre, sul sito <http://zervos.sotheby's.com> o scrivendo a info@cahiersdart.fr. Sì, perché con il catalogo rinasce, grazie al collezionista Staffan Ahrenberg, anche la sua casa editrice, Cahiers d'Art, che fu editrice, galleria d'arte e rivista fra le più prestigiose del secolo scorso.

LA STORIA

Fondata da Christian Zervos (nato in Grecia nel 1889), questi, fra il 1926 e il 1960, ne pubblica 97 numeri - oggi in collezione al Pompidou - tutti realizzati in collaborazione con gli artisti e i poeti che in quegli anni trasformarono Parigi nel faro della scena artistica internazionale, da Tristan Tzara, a Paul Eluard, René Char, Ernest Hemingway, Samuel Beckett, Picasso, Matisse, Léger, Ernst, Calder, Marcel Duchamp. Nel 2011 Ahrenberg, figlio di Teto Ahrenberg (1912-89), uno dei maggiori collezionisti di arte moderna del Nord Europa, acquista dai figli della segretaria di Zervos casa editrice, archivi, diritti e la sede storica della galleria, in 14 rue du Dragon, nel cuore di Saint Germain des Prés, per ricreare "il mondo unico di Zervos". Sceglie per il comitato scientifico fra l'élite dell'arte contemporanea, come Hans Ulrich Obrist e Samuel Keller, fondatore di Art Basel, aprendo nel 2012 con il nuovo primo numero di Cahiers d'Art su Ellsworth Kelly, poi il libro 'Calder by Matter', con una mostra di Calder aperta fino al 20 luglio.

Soprattutto si lancia in quella che è la rinascita di una leggenda: decide non solo di ripubblicare per intero lo Zervos, ma di

pubblicarlo anche in Inglese, aprendo l'opera capitale di Picasso a un secolo in cui il francese non è più la lingua dell'intelligenza.

LA SCOMMESSA

Collezionisti e università già stanno riservando l'acquisto a Sotheby's, distributore mondiale dell'opera, una scelta che mostra come questo mecenate d'altri tempi non avesse solo un sogno nel cassetto ma anche una reale comprensione della domanda e dell'offerta, fosse anche una domanda ristretta: «Non mi rivolgo a un milione di persone, ma a chi ama i libri d'arte. Ho scelto Sotheby's come venditore perché lo Zervos è un caso a se stante: è un'icona, è un'opera d'arte, è di grandi dimensioni, e in questi ultimi decenni ha circolato prevalentemente nelle case d'asta». Investire nella carta, quando i più la danno per spacciata, può stupire solo chi crede che l'unico mercato possibile sia quello di massa: «Le informazioni possono viaggiare su uno schermo piatto, ma chi ama i libri d'arte vorrà sempre la carta». Lo Zervos è unico non solo perché è l'opera più esaustiva sul maestro dell'arte moderna, ma perché fu creata con e da Picasso: fu un lavoro a quattro mani, volume dopo volume, dal 1930 fino alla morte di Zervos, avvenuta nel 1970. «Due mesi dopo, Picasso scrisse una lettera ai responsabili affinché il catalogo proseguisse secondo i criteri di Zervos, e così fu, fino al 1978, anche dopo la morte dell'artista avvenuta nel 1973».

LA RICERCA

Un'opera che i due cominciarono raccogliendo le immagini sia delle opere in possesso dell'artista sia di quelle vendute a partire dal 1895 che riuscirono a rintracciare. Disposte per loro decisione in ordine cronologico, le riproduzioni sono in bianco e nero, anche quelle tardive, perché «tutti gli esperti sono concordi che il bianco e nero sia migliore per Picasso». Lo Zervos è più di un'opera enciclopedica, è il lavoro svolto lungo il corso di tutta una vita da due uomini «uniti dall'ammirazione reciproca e da un'infaticabile attitudine al lavoro tenace». Ed è un indubbio riferimento di mercato: per quanto infatti, afferma con diplomazia Ahrenberg, «non si possa dire che un'opera di Picasso ha meno valore se non si trova sullo Zervos, è vero che la prima cosa che si fa con un'opera è verificare se stia sullo Zervos». Mai come questa volta, vista la posta in gioco, è il caso di dire che gli assenti hanno sempre torto.

Angela Maria Piga

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCO E NERO A fianco alcuni dei volumi dell'opera e a destra due pagine di alcune nature morte riprodotte



L'artista
assieme a
Zervos
nel 1960

DORA MAAR
Un'opera di
Picasso venduta
per 49,5 milioni di
dollari nel 1999



UN LAVORO
ENCICLOPEDICO
CHE RESTA
UN INDUBBIO
RIFERIMENTO
PER IL MERCATO



LA GALLERIA
La facciata
della sede
parigina della
galleria, che
fu editrice e
rivista tra le
più
prestigiose
del secolo
scorso

www.samsonite.com

Così è un marchio registrato negli Stati Uniti di Proton Operating Company, LLC. © Samsonite 2013

Samsonite

BY YOUR SIDE

COSMOLITE WITH CURV® TECHNOLOGY

THE STRONGEST & LIGHTEST SAMSONITE EVER

Samsonite Stores Milano Via San Pietro all'Orto 11 • Via Belfiore 6 • Centro Commerciale Fiordaliso